

# Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO

- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -

N° 137, 28 novembre 2008

Precio por ejemplar \$0,80



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

[www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)

### Un albo per i produttori agricoli di qualità del Lazio

Un albo dei produttori agricoli del Lazio per valorizzare l'agricoltura di qualità attraverso i Mercatini Verdi della Regione. Questa una delle proposte più importanti che faranno parte della programmazione dei Mercatini Verdi prevista per il prossimo anno. Ad annunciarlo Daniela Valentini, Assessore regionale all'Agricoltura, durante l'incontro che si è tenuto con i giovani e le imprenditrici agricole del progetto "Rea Silvia", i mercati di vendita diretta che si tengono mensilmente nelle piazze di Roma.

"Intrecciare una rete di vendita diretta dei prodotti delle imprenditrici negli agriturismo, creare gruppi d'offerta, aprire le porte delle aziende agricole al pubblico - ha continuato l'assessore Valentini - e stimolare la spinta dei consumatori verso i nostri territori di produzione per conoscere i prodotti, le pratiche agricole e il paesaggio. Sono queste le altre azioni che metteremo in moto per continuare a fare dei nostri Mercatini Verdi i testimonial più concreti e più efficaci del nostro modello di agricoltura che fa della qualità e

della sicurezza alimentare un'opportunità di sviluppo per il settore e per tutta l'economia della regione".

"Un modello - ha spiegato - che dall'Assessorato all'Agricoltura abbiamo affermato in questi anni facendolo intrecciare su più fronti: dalle leggi sugli agriturismo, sui distretti rurali e gli OGM, alle misure previste sul Piano di Sviluppo Rurale, ai nostri progetti di educazione alimentare e alle tante iniziative di commercializzazione dell'agricoltura di qualità Made in Lazio. Il successo di partecipazione e di pubblico che hanno fatto registrare i Mercatini Verdi in questi tre anni ci riempie di soddisfazione - ha concluso l'Assessore - e ci dà nuove energie per continuare a promuovere i giovani e le imprenditrici, la loro scelta di qualità, di sicurezza alimentare e di valorizzazione del territorio".



## Marrazzo, rilanciare il territorio attraverso i distretti produttivi

“Roma non vive più senza le province, senza Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone. La Regione, dal canto suo, è convinta che rilanciare il territorio e i suoi distretti produttivi voglia dire innanzitutto lavorare velocemente e bene sulle infrastrutture e garantire l'accesso al credito, soprattutto per le piccole e medie imprese sostenendole e rilanciando gli strumenti finanziari di cui dispone la Regione “. Così il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo È intervenuto a San Martino al Cimino (Viterbo) al convegno 'Province e distretti per lo sviluppo economico del territorio'.

Marrazzo ha ricordato come “la crisi possa essere affrontata collegando il territorio in un unico sistema infrastrutturale”. E ha ricordato tutti i progetti messi in cantiere e avviati dalla regione: dalla



superstrada Orte Viterbo alla Sora-Ferentino-Frosinone fino alla Roma-Latina-Valmontone. Parlando poi del ruolo del Lazio e di Roma Capitale, Marrazzo ha aggiunto: “L'idea del governatorato di Roma come quella di Roma 'città Stato' è anacronistica. Ma anche l'idea del federalismo dei Comuni, è un anacronismo istituzionale”. Serve dunque “un nuovo modello che renda il Lazio la regione della Capitale e delle Province”.

Il convegno nazionale è stato organizzato da provincia di Viterbo, Fondazione Promo Pa e Upi Lazio. Al centro del dibattito, il ruolo delle Province e la c o o p e r a z i o n e interistituzionale per sostenere la competitività per rilanciare i sistemi produttivi locali. Oltre al presidente Marrazzo, erano presenti i presidenti delle province di Viterbo e Rieti, Alessandro Mazzoli e Fabio Melilli, gli

assessori al Bilancio delle province di Viterbo, Frosinone e Roma Aldo Fabbrini, Patrizio Cittadini e Antonio Rosati, il presidente della Camera di Commercio Ferindo Palombella e il consigliere regionale Giuseppe Parroncini.

“Questo appuntamento nazionale -ha detto Mazzoli- è diventato ormai un luogo per parlare di temi che ci toccano tutti da molto vicino. Grazie a questa occasione infatti non solo si approfondiscono argomenti, ma si cercano insieme le vie d'uscita. Oggi parliamo di due punti essenziali: le province e i distretti. Sul primo posso dire che nonostante il dibattito acceso che si è sviluppato, sono fermamente convinto dell'utilità di questi enti, punto di riferimento per i comuni e non solo. Togliere le province significherebbe togliere un pezzo fondamentale a un sistema democratico. Per quanto riguarda i distretti invece la provincia deve porsi come ente in grado di operare da raccordo all'interno di una rete e farlo con ottimismo”.

Nel corso dei lavori si è parlato anche dell'aeroporto di Viterbo e di 'Roma Capitale'.” Sono entrambi dibattiti che ci riguardano da vicino - ha concluso Mazzoli - perchè non si può concepire un territorio come il Lazio senza la capitale e viceversa. La nostra ricchezza dovrà necessariamente essere l'unione e la reciprocità E l'aeroporto deve andare in questa direzione. Perchè non si tratta solo dello scalo di Viterbo, ma del secondo aeroporto del Lazio. E solamente insieme avremo una regione più forte in grado di offrire più opportunità”.

# Lazio Oggi

**Direttore** : Prof. Gustavo Velis

**Editore** : FEDELAZIO  
(Federazione delle Associazioni  
Laziali dell'Argentina)

**Redazione** : Commissione di  
giovani

**Sede** : Rodriguez Peña N° 3455  
7600 Mar del Plata

**e-mail** : laziooggi@fibertel.com.ar  
pagina web :

www.fedelazio.com.ar

Telefono 00542234757470

## Inaugurato Poliambulatorio via Canova

Il presidente della Regione Piero Marrazzo e il direttore dell'Asl RmA, Carlo Saponetti hanno inaugurato oggi il nuovo Poliambulatorio di via Canova che, collegato con gli altri presidi del primo distretto, eroga prestazioni specialistiche ambulatoriali dalle 7.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì ed il sabato dalle 7.30 alle ore 14 oltre. Il presidio è inoltre dotato di un ambulatorio di continuità assistenziale, aperto 24 ore su 24 e gestito dai medici di medicina generale che può accogliere codici bianchi e verde.

"E' stato fatto un ottimo lavoro - ha detto Marrazzo - ma ci sono alcune cose ancora da fare come l'ascensore che sarà realizzato entro un mese per eliminare le barriere architettoniche" per i disabili che nel frattempo saranno visitati al pian terreno. "Questo poliambulatorio rappresenta la medicina del territorio che sta crescendo in modo esponenziale - ha aggiunto - mi ero impegnato a riaprirlo entro il 15 novembre e l'ho fatto".

Il Poliambulatorio "Canova" rappresenta un presidio territoriale che risponde ai più comuni bisogni di salute dei cittadini del centro storico del territorio del 1° Distretto.

Il Poliambulatorio è collegato con gli altri presidi presenti nel territorio del 1° distretto, in particolare con il Presidio territoriale Nuovo Regina Margherita, il Poliambulatorio "Luzzatti" (recentemente ristrutturati ed innovati nelle procedure di erogazione e di gestione) e il Poliambulatorio "San Martino della Battaglia".



Il presidio è strutturato su una superficie totale di circa 800 metri quadrati su due piani, con 7 sale per visite specialistiche, 4 spazi dedicati alle sale di aspetto, uno spazio dedicato all'accoglienza, un'ampia sala prelievi e un ambula-

torio infermieristico, il servizio di Cup/Cassa con 3 sportelli polifunzionali, un locale ufficio e alcuni spazi tecnici. Previsti servizi anche per persone diversamente abili.

La continuità assistenziale si svolge in ulteriori 2 sale visita dotate di accesso indipendente.

Il Poliambulatorio in via Canova, garantisce:

a) prestazioni specialistiche ambulatoriali, per la cui erogazione la struttura è aperta dalle ore 7.30 alle ore 19.30 dal Lunedì al Venerdì e il Sabato dalle ore 7.30 alle ore 14.00.

b) ambulatorio di continuità assistenziale, gestito dai Medici di Medicina Generale, con orario di accesso tutti i giorni compresi i festivi, h 24.

Le prestazioni erogate dall'ambulatorio di continuità sono dirette a tutti coloro che hanno bisogno di assistenza medica urgente non differibile, come ad esempio nei casi di: ferita superficiale, piccoli traumi, febbre, tonsilliti e faringiti persistenti, dolori articolari non traumatici, otalgie, congiuntiviti, dispepsia, dermatiti, abrasioni cutanee, odontalgie.

Inoltre sono garantite visite mediche con prescrizione di farmaci e prestazioni infermieristiche.

c) il personale impegnato per il funzionamento dell'intera struttura è di 40 unità totali.

Sono già attivate le specialità mediche presso il Poliambulatorio che prevede 261 ore di visite settimanali pienamente operanti da lunedì prossimo



## Rapporto Hiv-Aids nel Lazio, circa 600 casi l'anno

Circa il 50% delle persone a cui viene diagnosticato l'Aids nel Lazio non sapeva di essere Hiv-positivo. Anzi. Scopre di esserlo solo al momento della diagnosi. E nel Lazio dal 2000 il numero delle nuove infezioni si è attestato intorno a 600 l'anno. Sono alcuni dei dati che emergono dal 'Rapporto 2007 sulla sorveglianza delle nuove diagnosi di Hiv e dei casi di Aids' presentato oggi a Roma. Il rapporto nasce dall'analisi epidemiologica dei dati sulle infezioni da Hiv raccolti in tutti i laboratori pubblici e privati della regione attraverso il sistema di sorveglianza delle nuove diagnosi da Hiv della Regione Lazio. Istituito nel 1985, primo sistema regionale in Italia e uno dei primi al mondo, il sistema di sorveglianza delle diagnosi si offre come uno strumento fondamentale per la programmazione di politiche sanitarie specifiche, sia a livello regionale che nazionale essendo in grado di fornire un quadro anticipato, a differenza dei sistemi di controllo basati sui casi di Aids. Il quadro epidemiologico che si osserva nel Lazio è molto simile a quello delle altre regioni e/o province che hanno un sistema di sorveglianza delle diagnosi da Hiv.

“Come sempre - ha detto il presidente Laziosanità-ASP, Lucio D'Ubaldo - i dati vanno letti e compresi. Siamo contenti che ci sia una sostanziale tenuta del sistema a fronteggiare la patologia, ma dobbiamo stare attenti perché ciò comporta un aumento dei costi per il sistema sanitario regionale. Non possiamo negare che affrontare la diagnosi e la cura dell'Hiv e dell'Aids aumenti il carico delle prestazioni”.



Dal 1985 al 31 dicembre 2007 sono state segnalate 22.624 diagnosi di infezioni. Dall'analisi dell'indagine emerge che dopo un picco registrato alla fine degli anni '80, le nuove diagnosi sono costantemente diminuite fino al 2000. Dal 2000 il numero è, infatti, pressoché stabile intorno a 600 l'anno. Le infezioni da Hiv continuano ad avere una connotazione metropolitana: l'incidenza (casi/popolazione) nel comune di Roma nel 2007 è stata circa doppia rispetto al resto del Lazio. Si è, inoltre, osservato un quasi costante aumento dell'età alla diagnosi di infezione nel periodo 1985-2003 passando da un'età mediana di 26 anni nel 1985 a 36 nel 2003. Nel 1985 i maschi erano

circa 3,5 rispetto a 1 femmina, per poi scendere e stabilizzarsi intorno al rapporto 2 a 1 negli anni '90.

Il quadro epidemiologico è completamente cambiato: fino al 1992 le persone che riportavano fattori di rischio legati alla tossicodipendenza erano quasi il 60% delle nuove diagnosi di infezioni; nel 2007 tale proporzione si è ridotta al 5%. Viceversa, oltre il 90% delle nuove diagnosi di infezione nel 2007 riportava come fattore di rischio i rapporti sessuali. Il numero delle diagnosi relative a persone nate all'estero è, invece, rimasto invariato dai primi anni '90.

Questi dati sono confermati anche dai dati del registro Aids. Negli ultimi anni oltre il 50% delle diagnosi di Aids sono state osservate in persone che non sapevano di essere Hiv-positivo o che avevano scoperto la sieropositività nei sei mesi precedenti la diagnosi di Aids. Esiste, quindi, una quota non trascurabile di persone Hiv-positive che solo tardivamente potranno beneficiare delle terapie disponibili, e che, non conscie della loro sieropositività, non potrebbero prendere precauzioni per prevenire la trasmissione ad altre persone.



# MOSCUZZA

ARTES DE PESCA

José Moscuza y Cía.S.A.C.I.



Mario Di Minni  
Cel. 156-848586

**División LUBRICANTES**

---

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)  
Tel/Fax (0223) 489-3132  
division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar  
internet: <http://www.moscuzzaredes.com.ar>  
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

## Viterbo, disabilità intellettiva: operatori e associazioni a confronto

“Il percorso riabilitativo e di vita delle persone con disabilità intellettiva e la rete di supporto” è, non solo il titolo, ma anche l’obiettivo del convegno organizzato dalla struttura semplice interdistrettuale Disabile adulto, e dalle unità operative di Neuropsichiatria infantile e di Psicologia della Ausl di Viterbo in collaborazione con la Provincia - assessorato ai Servizi sociali - e la Consulta provinciale per la disabilità.

Il convegno si svolgerà in quattro giornate (21 e 28 novembre, 5 e 12 dicembre) presso la sala conferenze della Provincia di Viterbo e vedrà la partecipazione, oltre che delle figure professionali socio-sanitarie che operano nel campo della disabilità, anche e per la prima volta delle associazioni di persone diversamente abili e dei loro familiari.

“Questo convegno - spiega Gilda Rush, dirigente del Disabile adulto della Ausl viterbese - vuole essere un momento di aggiornamento sulle nuove conoscenze e sui recenti sviluppi nel campo della disabilità intellettiva, attraverso gli interventi di alcuni dei maggiori esperti in campo nazionale ed internazionale. Gli incontri, inoltre, saranno anche un momento esperienziale, che verrà realizzato attraverso un lavoro in gruppi, dove le diverse professionalità socio sanitarie e riabilitative si interfaceranno, in base agli stimoli forniti dai relatori, non solo tra di loro, ma anche con i familiari e le associazioni. L’obiettivo è formulare dei prototipi di progetti individualizzati tecnicamente corretti e condivisi con l’utente e la sua famiglia e che tenga conto delle reali risorse del territorio”.

Il convegno prevede la presenza anche di economista esperto di lavoro di rete. L’innovazione legata a questa iniziativa consiste nel mettere in evidenza, all’interno dei lavori dei gruppi, le difficoltà comunicative che possono crearsi nelle equipe socio sanitarie o, comunque, fra i diversi componenti della rete di vita di ciascuna persona con disabilità (persona diversamente abile, famiglia, rete sociale) per poi allenarsi all’ascolto e alla gestione dei conflitti, al fine di dare spunti utili ed efficaci all’acquisizione di modalità comunicative funzionali. A fine lavori è previsto un saluto ai partecipanti e aperto alla cittadinanza, che vuole rappresentare, in



un clima conviviale, l’integrazione tra professionisti, famiglie e risorse del territorio, e che si terrà presso la fattoria Il Giardino di Filippo in località La Quercia.

Un’iniziativa molto apprezzata dall’assessore Picchiarelli, che sulle tematiche della disabilità ha sempre puntato, come dimostrato dall’attivazione lo scorso anno della consulta provinciale per i problemi della disabilità, esperimento unico nel Viterbese. “Ritengo – afferma l’assessore – che la volontà di mettere in rete le problematiche della disabilità, di modo che ciascuno per le proprie competenze possa contribuire a garantire le migliori condizioni di vita per queste persone, vada concretizzata anche in appuntamenti come quello che si terrà in Provincia”.

Un processo che per Picchiarelli va portato avanti continuando la stretta collaborazione instaurata tra Provincia, Ausl e associazioni di volontariato. “Tropo spesso – dice - si tende a lasciare soli coloro che quotidianamente affrontano e convivono con le difficoltà dei diversamente abili. Ma stiamo lavorando affinché sul tema si crei una diffusa consapevolezza della necessità di un rapporto e una sinergia sempre più stretti e continui tra istituzioni, familiari, professionisti e volontari”.

“Non a caso il lavoro che sta svolgendo la consulta e lo stesso processo che ne ha portato alla costituzione – conclude Picchiarelli - sono volti ad affrontare il tema della disabilità ragionando piuttosto “con noi anziché su di noi”. Vogliamo infatti restituire un ruolo fondamentale nel processo di crescita, integrazione e miglioramento delle condizioni di vita dei diversamente abili, a loro stessi e alle loro famiglie”.

## Nidi casalinghi grazie alle 'tagesmutter'

Difficoltà a conciliare la propria professione con il 'mestiere' di mamma? Nessun problema, grazie al servizio 'tagesmutter' attivato con il progetto 'Casa Nido' approvato e finanziato dalla Regione Lazio. Un'iniziativa dedicata alle donne che cercano una nuova attività lavorativa nel campo dei servizi e alle mamme alla ricerca di una soluzione valida e flessibile per la custodia dei bambini. La 'tagesmutter', termine tedesco che significa 'mamma di giorno', è una nuova figura professionale che accudisce ed educa i minori da 0 a 6 anni presso la propria abitazione. Luca Mancini, responsabile dell'associazione 'Casa Nido', spiega le caratteristiche del nuovo servizio.

Dove lavora la 'tagesmutter' e, soprattutto, è previsto che stia da sola con i bambini?

"La 'tagesmutter' offre il proprio servizio solitamente in casa propria. La casa-nido dovrà essere sufficientemente spaziosa (almeno 4 mq disponibili per ogni bambino custodito), luminosa e accogliente. L'ambiente domestico deve essere

l'impianto elettrico e di riscaldamento, che dovranno essere a norma. Il bagno dovrà essere attrezzato con biancheria di ricambio, vasini e bacinelle ad uso personale dei bambini e, ovviamente, un fasciatoio. La cucina dovrà essere munita di valvola di chiusura del gas. Dovrà essere predisposto uno spazio attrezzato per il riposo dei piccoli ospiti e un primo pronto soccorso pediatrico. La casa è quindi il punto fondamentale del servizio. Non dobbiamo dimenticare che si tratta di un luogo denso di relazioni, significati e affetti in cui il piccolo quotidianamente cresce ed è lo spazio familiare in cui il mondo dei bambini e quello dei 'grandi' si incontrano. Chiaramente, pur lavorando in casa propria, la 'tagesmutter' è in stabile collegamento con un ente non profit che la sostiene e la supporta nel lavoro. Tale ente garantisce, nei confronti delle famiglie utenti e dell'ente pubblico, il mantenimento degli standard qualitativi previsti, sia dal punto di vista ambientale che educativo".

Quanti bambini può accogliere una 'tagesmutter'?

"La 'mamma di giorno' può accogliere fino a un massimo di 5 bambini contemporaneamente, compresi i propri figli, se presenti nell'orario di servizio. Tale numero è proporzionato alla dimensione della casa che ospita. Il servizio non ha orari predeterminati: vengono concordati all'avvio dell'attività tenendo conto delle esigenze della famiglia utente e delle disponibilità dell'operatrice".

Come viene regolato il rapporto di lavoro con la 'tagesmutter'?

"Il rapporto di lavoro sarà regolato da un contratto e durante l'orario di servizio la 'mamma di giorno' avrà la responsabilità diretta sulla sicurezza e il benessere fisico e psicologico dei bambini. A disposizione della 'tagesmutter' c'è una quota di 3 euro per ogni ora di utilizzo del servizio, fino a 300 euro al mese. Per la tutela e per una maggiore serenità, la 'tagesmutter' dovrà sottoscrivere una polizza di responsabilità civile in favore dei bambini per eventuali infortuni durante l'orario di lavoro. Comunque, come già detto, durante il percorso di 'tagesmutter', ci sarà sempre l'aiuto e il supporto dei professionisti dell'organizzazione Casa Nido. In proposito, vorrei ricordare l'importanza del sito [www.casanido.com](http://www.casanido.com) dove, oltre a trovare tutte le informazioni necessarie sul servizio, si ha a disposizione un aggiornamento in tempo reale delle iniziative sulle 'tagesmutter' e degli incontri".

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

### **Asociación del Lazio del NOA**

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



## Il Fun tour "Fai la differenza" fa tappa a Latina

Laboratori, musica, giochi e spettacoli per scoprire come differenziare i rifiuti in modo creativo e divertente. E' in arrivo a Latina il terzo appuntamento con il Fun Tour "Fai la Differenza", voluto dalla Regione.

Il Tour ideato e organizzato dall'Associazione Sunrise1 e dall'Arciragazzi di Roma Onlus, con il contributo della Regione Lazio - e con il patrocinio della Provincia di Latina e del Comune di Latina, per questa tappa - prevede 8 tappe che coinvolgeranno tutti i capoluoghi di Provincia della Regione Lazio e ha l'obiettivo di contattare direttamente i cittadini - soprattutto le famiglie, composte di genitori, nonni e bambini - per spiegare e insegnare loro, in modo ludico e divertente, qual'è il modo più corretto per fare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Durante la mattina, bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni apprenderanno, attraverso giochi e laboratori ludico-didattici, tanti modi "divertenti" e "artistici" di riutilizzare la carta, materiale riciclabile per eccellenza, la plastica e il metallo, realizzando piccole creazioni. Potranno partecipare a moltissimi e coinvolgenti laboratori: il laboratorio di costruzione degli origami che guiderà i ragazzi alla scoperta della tecnica giapponese del piegare la carta per creare forme e colori: un modo per divertire ed educare alla manualità; il laboratorio di costruzione di scultura con materiale povero che consiste nel realizzare delle sculture utilizzando bottiglie di plastica di tutti



i tipi (acqua minerale, detersivi o altro ancora) e il laboratorio di costruzione di strumenti musicali con il supporto di materiali poveri e di riciclo che insegnerà ai piccoli partecipanti a realizzare, utilizzando materiali di recupero, come lattine e derivati del metallo, strumenti a percussione di cui verrà mostrato il prototipo. Il lavoro verrà ultimato e personalizzato con decorazione degli oggetti prodotti (con nastri colorati o pennarelli).

Inoltre tante le attività dedicate al gioco per tutte le età che si svolgeranno nel pomeriggio.

L'appuntamento è per domenica 16 Novembre in Piazza del Popolo a Latina dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 18,00.

### Ringraziamo

*INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.*



Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

## Venerdì prossimo audizione pubblica per il Distretto Tecnologico dei Beni e delle Attività culturali

Regione Lazio e Filas Spa promuovono una consultazione pubblica per l'avvio della "Costituzione di un Distretto per le nuove tecnologie applicate ai Beni ed alle Attività Culturali" (denominato DTC).

La data dell'audizione pubblica è stata fissata per il giorno 21 Novembre 2008 alle ore 9.30 presso la Sala Tirreno della Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7, Roma.



The screenshot shows the Filas website interface. The top navigation bar includes links for Home, La Filas, Finanziamenti, Progetti, Distretti, Iniziative UE, and Contatti. The main content area is titled "Audizione pubblica per il Distretto Tecnologico dei Beni e delle Attività culturali". It features a logo for "DTC" (Distretto Tecnologico dei Beni e delle Attività Culturali) and text explaining the initiative. The text states that Filas, in support of the Lazio Region's government, has assisted in the constitution of the DTC. It details the public hearing's purpose: to collect technical, administrative, and financial proposals for utilizing funds available for the DTC. The hearing is scheduled for November 21, 2008, at 9:30 AM in the Sala Tirreno of the Lazio Region. It also mentions that proposals will be evaluated and that the DTC will be a public-private partnership. Contact information for Filas is provided at the bottom of the page.

Il DTC si propone di incrementare il ruolo propulsore svolto dai Beni e dalle Attività Culturali nello sviluppo del tessuto imprenditoriale laziale e di favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale locale.

La costituzione del DTC si basa su un investimento pubblico dello Stato e della Regione di 40 milioni di euro nel periodo 2008-2010.

L'audizione pubblica intende verificare e migliorare l'efficacia degli interventi attuativi previsti nell'Accordo di Programma Quadro che istituisce il Distretto Tecnologico per le nuove tecnologie applicate ai Beni ed alle Attività Culturali.

Oltre ai quattro interventi attuativi il DTC prevede una serie di interventi programmatici attualmente in via di definizione. Scopo dell'audizione pubblica è anche quello di ricevere dagli operatori il maggior numero di proposte e idee progettuali sulla base delle quali costruire insieme al Ministero dell'Università e della ricerca, e al Ministero per i Beni e le attività culturali, i Bandi dei prossimi interventi.

Per la partecipazione all'audizione e per avere informazione più ampie e dettagliate sul DTC si rinvia al sito web di Filas: <http://www.filas.it/Focus.aspx?ID=106>



**ALBA**  
ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini  
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore Vice Presidente    Prof.ssa Norma Cristina Cinti Segretaria

Cerro Pantoja 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354



## Consiglio Regionale del Lazio istituisce Parco Ausoni e lago di Fondi

Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato a maggioranza la legge che istituisce il Parco naturale regionale dei Monti Ausoni e lago di Fondi nonché l'ente di gestione del parco stesso che amministrerà anche il monumento naturale Tempio di Giove Anxur.

"Approvando l'istituzione del Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi il Consiglio regionale ha fatto una scelta molto importante per la conservazione di un ambiente ricchissimo di fauna, vegetazione e interessante dal punto di vista morfologico e paesistico. Ha detto il presidente Piero Marrazzo - la conservazione del territorio vedrà molteplici opportunità di sviluppo dell'area e delle attività connesse al Parco. I cittadini vedranno così sempre più tutelata la qualità dei loro luoghi, e tutta la comunità nazionale e internazionale avrà l'opportunità di usufruire in maniera sostenibile delle bellezze del Sud del Lazio, che meritano senza dubbio una promozione all'altezza del loro valore".

Il parco è di oltre 12 mila ettari che comprendono il territorio di 9 Comuni: un'area protetta dall'eccezionale



valenza storico-culturale e ambientale. I Monti Ausoni rappresentano la dorsale appenninica più vicina alla costa di tutto l'Appennino laziale ed insieme ai Monti Lepini e Aurunci, il Monte delle Fate (punto di massima elevazione dei Monti Ausoni con i suoi 1090 metri), la Sughereta Valle Marina, la Sughereta e sorgente San Vito, il Monte Cavilli e Piana di Ambrifi.

Le associazioni ambientaliste e quelle venatorie hanno firmato insieme osservazioni che sono state recepite.

### Marrazzo, uno sviluppo sostenibile per il Parco del Circeo

Salvaguardare l'ambiente e gli insediamenti produttivi nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Questo l'obiettivo della Regione per il Parco Nazionale del Circeo e per il Lago di Paola, come ha spiegato il Presidente della Regione Piero Marrazzo, durante un incontro presso la sede dell'Ente Parco, a Sabaudia, a cui hanno partecipato il presidente dell'Ente Parco, Gaetano Benedetto, il Sindaco di Sabaudia, Maurizio Lucci, e il direttore generale della Litorale Spa, Romolo Guasco.

"È stato un incontro importante - ha dichiarato Marrazzo - abbiamo raggiunto la condivisione sul metodo per affrontare le questioni relative al Parco e al Lago di Paola. Mi farò carico - ha aggiunto - di invitare in Regione la Comunità del Parco per decidere insieme un 'cronoprogramma di lavoro'".

"Ci sono due elementi certi - ha continuato - innanzitutto la difesa dell'ambiente, in particolare del Lago di Paola, e poi la necessità di tener conto degli insediamenti produttivi, come l'agricoltura, la cantieristica, l'itticoltura che

sono attualmente operativi legittimamente sul territorio".

Il Presidente è chiaro: non ci deve essere spazio per situazioni di illegalità all'interno del Parco. "Se qualcuno crede - ha detto Marrazzo ai lavoratori delle aziende che operano nel parco - di nascondersi dietro ai lavoratori per propri interessi, troverà me contrario". Marrazzo ha quindi tracciato le linee del futuro sviluppo del parco del Circeo e del lago di Paola: "La Regione lavorerà per firmare un accordo con il ministero dell'ambiente. L'importante - ha concluso - è che si operi tutti insieme".

## A Roma primo centro dedicato a cure palliative

"Questa è la sanità del futuro, che è fatta anche di tanto amore e volontariato". Con queste parole il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, ha visitato il Centro Antea-Rete di cure palliative, nel padiglione 22 del parco del Santa Maria della Pietà. Si tratta della prima e unica struttura in Italia completamente dedicata alle Cure palliative, che si occupa di assistenza domiciliare e in hospice. Nato dalla collaborazione tra Antea Associazione, Regione Lazio, Asl RME.

Il Centro Antea, nasce da un'esperienza di oltre 20 anni di attività volta a garantire al paziente una continuità assistenziale a 360 gradi.

Unico nel suo genere in Italia, il nuovo Centro si sviluppa su un'area di circa 3.000 metri quadrati immersa nel verde del parco di Santa Maria della Pietà-Roma e comprende: un hospice con 25 camere singole; una scuola di formazione in cure palliative, Antea Formad, che organizza corsi e master; day hospice; ambulatori di cure palliative; un centro di telemedicina attivo 24 ore su 24. Di prossima apertura anche una clinica per il trattamento del dolore cronico 24 ore su 24 operativa sul territorio della Asl RmE, come progetto pilota, da estendere poi su tutto il territorio con l'obiettivo di dare una risposta immediata alle persone sofferenti di Dolore Cronico che non trovano una risposta dal Medico di Famiglia e che necessitano di Specialisti.

"Questa è una sanità dedicata ai cittadini- continua Marrazzo- alle famiglie di pazienti che stanno combattendo malattie inesorabili ma una cosa non è inesorabile: la capacità di stare vicino a queste persone



con sensibilità e professionalità".

All'interno del piano sanitario regionale è prevista anche la riorganizzazione della rete degli hospice: 270 posti letto è il fabbisogno della regione, 208 sono i

posti letto attuali, attivi in 14 strutture.

"Nel nostro Paese la terapia del dolore è ancora vista come qualcosa di accessorio e invece la dignità del malato passa attraverso la cura del dolore".

La struttura in sintesi:

25 STANZE SINGOLE, DI CUI 5 CAMERE PER BAMBINI.

ASSISTENZA IN HOSPICE ED A DOMICILIO,

FORMAZIONE E RICERCA (il centro sarà convenzionato con le Facoltà di Medicina e Chirurgia di diverse Università),

\* ASSISTENZA IN HOSPICE ED A DOMICILIO,

\* FORMAZIONE E RICERCA (il centro sarà convenzionato con le Facoltà di Medicina e Chirurgia di diverse Università),

\* DAY HOSPICE,

\* AMBULATORI DI CURE PALLIATIVE,  
\* UN CENTRO DI TELEMEDICINA ATTIVO 24 ORE SU 24,

\* UNA CLINICA PER LA TERAPIA DEL DOLORE CRONICO 24 ORE SU 24

PRINCIPALI OBIETTIVI:

ASSISTENZA integrata con rete territoriale di assistenza domiciliare;

FORMAZIONE permanente in cure palliative e medicina palliativa;

Confitería y Panadería

# ITALSUD

*Servicio de Lunch*

---

Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

Il centro è concepito come un prolungamento della casa, per le persone sole, con aree comuni da condividere e vivere come nel proprio contesto familiare (salotto, sala da pranzo, giardino).

La struttura comprenderà:

\* CENTRO DI TELEMEDICINA attivo 24 ore su 24;

\* Clinica per la terapia del dolore cronico 24 ore su 24 aperta sul territorio;

\* DAY HOSPICE;

\* AMBULATORI;

\* PALESTRA per la riabilitazione e tecniche di rilassamento per i pazienti ed i familiari;

\* AREA ACCOGLIENZA per i familiari, SALA POLIFUNZIONALE, TERRAZZA, LUDOTECA e LUOGO DI CULTO;

\* ANTEA FORMAD – Centro di Formazione e Ricerca in Medicina Palliativa convenzionata con le Facoltà di Medicina e Chirurgia di diverse Università, che ha avviato Master di I e II livello per Medici ed Infermieri.

## LE CURE PALLIATIVE

Le cure palliative sono nate circa 30 anni fa in Inghilterra e sono la cura globale e multidisciplinare per i pazienti affetti da una malattia che non risponde più a trattamenti specifici.

- Provvedono al sollievo del dolore e dei sintomi;

- Offrono un sistema di supporto per aiutare la famiglia

- Controllo del dolore, degli altri sintomi e dei problemi psicologici, sociali e spirituali è di fondamentale importanza. Le cure palliative hanno carattere interdisciplinare e coinvolgono il paziente, la sua famiglia e la comunità in generale.

- La peculiarità delle cure palliative è di adattarsi giorno per giorno alle esigenze del paziente e dei suoi familiari.

Le Cure Palliative intendono migliorare la qualità di vita il più possibile sia per i pazienti che per le loro famiglie.

L'equipe di Cure Palliative è costituita da un medico, un psicologo, un infermiere, un assistente sociale, uno psicologo, un fisioterapista, un volontario ed include anche il paziente e la sua famiglia

## Barriere architettoniche, dalla Regione oltre 13 milioni di euro per 69 interventi

Un finanziamento complessivo di 13 milioni e 400mila euro è stato approvato dalla Giunta. Saranno così approvate le graduatorie finalizzate ad interventi per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche. La misura riguarda una serie di lavori in 69 strutture, ripartite tra piccoli comuni ed enti pubblici in tutto il territorio della Regione, con la destinazione ai primi di oltre il 60 % della spesa complessiva. Con queste modalità si svolgeranno 42 interventi nei piccoli municipi, mentre saranno 27 i progetti attuati nei comuni più grandi.

“Esprimo la mia soddisfazione – ha dichiarato l'assessore regionale ai

Lavori pubblici Bruno Astorre - per l'avvio di questo ulteriore contributo per la piena accessibilità di uffici ed enti:

un'azione di civiltà e servizio che, in questi anni, ha visto protagonista la giunta presieduta da Piero Marrazzo”.

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente  
Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular  
Comitato Degli Italiani all'estero  
Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com  
Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel: 54-0291-4861039  
54-0291-155754156



## Al via il "Piano Freddo" per i senza fissa dimora

“Si tratta di un modello di nuova sanità, una sanità sul territorio. È un piano sociosanitario integrato cui aderiamo con convinzione e che offre a tante persone in difficoltà un grande impegno condiviso delle diverse istituzioni del territorio”. Lo ha detto il Presidente della Regione, Piero Marrazzo, presentando il “Piano freddo 2008-2009” in Campidoglio con il Sindaco Gianni Alemanno, il vicepresidente della Regione, Esterino Montino e l’assessore comunale alle Politiche Sociali, Sveva Belviso.



Spallanzani”, dell’Ospedale israelitico, e ancora dell’Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle Popolazioni Migranti e il contrasto delle Malattie della Povertà del San Gallicano, la Croce Rossa Italiana e la Sala Operativa Sociale del Comune di Roma, con la collaborazione delle parrocchie romane impegnate per l’assistenza ai senza tetto.

“Vogliamo invertire la tendenza all’ospedalizzazione e spostare il servizio sanitario – ha aggiunto il Presidente – Con il freddo aumentano i ricorsi al pronto soccorso, ma noi vogliamo portare l’assistenza nelle case e sul territorio”.

Il piano sociosanitario integrato per l’accoglienza e l’assistenza dei senza fissa dimora nei mesi più freddi dell’anno, prenderà il via il 1° dicembre e si concluderà il 31 marzo 2009. Prevede l’organizzazione di tre padiglioni all’interno dell’ex Fiera di Roma con servizi igienici, assistenza infermieristica e medica in una rete di assistenza socio sanitaria. A coordinare sarà la Croce Rossa Italiana affiancata dal Comune e con la partecipazione della Regione Lazio per garantire i servizi dal personale medico e di assistenza delle 5 Asl romane, dell’Istituto Nazionale per le Malattie Infettive “Lazzaro

“Era sacrosanto - ha chiarito il vicepresidente regionale Montino - arrivare ad un momento unitario per risolvere un problema drammatico attraverso una collaborazione istituzionale senza polemica”. Sulla stessa linea il Sindaco Alemanno: “Questo piano è ispirato a un principio di leale collaborazione istituzionale e di sussidiarietà”.

Tra le novità del Piano, l’attuazione di specifici protocolli di intesa con le 5 Asl capitoline e due tra i maggiori istituti di ricerca che definiscono, nell’ambito delle rispettive competenze, gli interventi che saranno messi in campo per le persone senza fissa dimora. Come ha precisato l’assessore capitolino, Sveva Belviso: “non solo con la fornitura di vitto e alloggio ogni giorno, dalle 18 alle 10, ma anche con servizio docce, cambio di vestiario, triage infermieristico e medico”.

# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

### STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## Vendemmia nel Lazio 2008: meno uva, ma vino di ottima qualità

Meno uva, ma vino di miglior qualità. Questo il trend della vendemmia 2008 nel Lazio, secondo l'associazione Assoenologi che ha elaborato i dati sulla raccolta dell'uva nei vigneti dell'intero territorio regionale. Dall'indagine emerge un calo del 20% della quantità di uva raccolta rispetto all'anno precedente, per una produzione complessiva inferiore a 1.500.000 ettolitri. Una produzione, però, di qualità. Anzi, con tendenze all'ottimo, come emerge dai primi riscontri analitici e come conferma il commissario straordinario dell'Arsial, Massimo Pallottini: "Quest'anno - ha dichiarato - abbiamo una buona qualità, con una riduzione della quantità, circa il 20% in meno del 2007. Quello sulla qualità è un dato incoraggiante, ed è un trend in corso da diversi anni, anche se naturalmente i conti si fanno alla fine, a prodotto finito. I tecnici e gli enologi comunque - ha aggiunto Pallottini - ci confermano che questa è un'annata di buona qualità, con punte di ottimo". Secondo la relazione degli Assoenologi, l'ottima qualità del vino è dovuta anche alle forti escursioni termiche registrate durante tutto il periodo vendemmiale che hanno favorito, oltre ad un



buon potenziale acido, un interessante quadro aromatico, con gradazioni alcoliche più alte rispetto alla media pluriennale.

Un settore produttivo, quello vitivinicolo, che nel territorio regionale appare in fermento, con diverse eccellenze: "Lo stato di salute del vino nella nostra regione - ha dichiarato Pallottini - vede sostanzialmente un miglioramento generale, da tanti punti di vista. Per quanto riguarda la qualità siamo già un buon livello, ma si può ancora migliorare. L'obiettivo - ha sottolineato Pallottini - è di dare un'immagine più accattivante al prodotto regionale, visto che, purtroppo, nell'immaginario collettivo viene ancora etichettato come di livello un po' più basso, mentre quando il

consumatore assaggia il vino del Lazio si accorge che è molto buono".

Sono diversi gli interventi messi in campo dall'Arsial per supportare la produzione e, al contempo, la promozione dei vini laziali: "Operiamo favore degli operatori del settore - ha rimarcato il commissario straordinario dell'Arsial - attraverso l'erogazione del servizio dall'assistenza tecnica e anche con un'azione più mirata sul versante promozionale e commerciale. In questa ottica facciamo tanto. Ad esempio, in questi giorni è in corso una nostra iniziativa sul vino novello, che vede il Lazio andare in controtendenza, visto che nel nostro territorio questa qualità di vino continua a piacere". Inoltre l'Arsial ha in programma di incentivare la diffusione del vino laziale all'interno degli esercizi commerciali del territorio: "Abbiamo un progetto molto importante - ha rimarcato Pallottini - che coinvolge i produttori della nostra regione e i ristoratori, visto che uno degli aspetti negativi è che nei ristoranti di Roma e del Lazio si beve poco vino della nostra regione, se non quello di bassa qualità. Per superare questi problemi puntiamo sulla logistica e sulla promozione"

## Ballan e la vita da iridato, "Il successo mi ha travolto"

*Il campione del mondo stordito da feste e impegni: "Quando vado al bar devo mettere gli occhiali scuri". Le responsabilità in corsa: "Alle classiche del nord ho già fatto il capitano, ma dentro mi resterà l'istinto del gregario"*

Pievedi Soligo - Dopo il Mondiale: i 50 giorni che gli hanno sconvolto il mondo. Dei 50 giorni, 21 li ha celebrati da corridore, indossando la maglia iridata, gli altri 29 da testimone, apparendo parlando mostrando, sempre più disinvolto. Martedì sera, esattamente 50 giorni dopo il Mondiale, Alessandro Ballan è apparso, ha parlato e si è esibito da protagonista (con Adriano Malori, Davide Cassani, Massimo Ghirotto e il giornalista-scrittore Gian Paolo Ormezzano) in "L'altro ciclismo, quello di sempre", serata organizzata dal Gruppo Euromobil con il mensile TuttoBici.

ACQUA - Giacca e camicia nera, blue jeans, Ballan si è sottoposto al tradizionale botta-e-risposta con il moderatore Giorgio Martino e il pubblico. Fra illuminazioni: "Il mio primo anno alle classiche del nord facevo da gregario a Gianluca Bortolami. Portavo acqua ed entravo nelle fughe. E' stato Bortolami a dirmi che un giorno ce l'avrei potuta fare. E io me lo giurai: 'Voglio tornare qui per vincere' ". Sensazioni: "Alla mia prima vittoria, alla tre Giorni di La Panne, dentro di me è scattato qualcosa, e dentro i miei compagni è nata la fiducia". Ricordi: "I primi due Mondiali che ho corso, nel 2006 e 2007, avevo il terrore di sbagliare e non essere più convocato in Nazionale". Rivelazioni: "In questo Mondiale, fino a due giri dalla fine, non avrei scommesso un centesimo su di me". Segreti: "Fino a 7-8 km dall'arrivo ho pensato solo alla squadra, poi ho cominciato a pensare anche a me in funzione della squadra". Confidenze: "Gli ultimi 3 km di Varese li ho visti e rivisti, ma non ne ho mai abbastanza. Ogni volta è una scarica di adrenalina, ogni volta mi vengono i brividi, ogni volta mi viene la pelle d'oca".

FUTURO - Programmi: "C'è chi si aspetta che io, adesso, faccia il capitano. Ma alle classiche del nord, già negli ultimi tre anni facevo il capitano". Profezie: "Non cambierò. Campioni si nasce, e allora ti rimane quella forma di protagonismo, anche di egoismo agonistico tipico dei campioni. Ma campioni si diventa, anche, ed è il mio caso. Però, sei hai cominciato facendo il gregario, dentro ti rimane l'istinto di metterti al servizio degli altri quando sai che quella non è la tua



corsa, o quello non è il tuo giorno, come quando ho aiutato Damiano Cunego al Giro di Lombardia". Ballan, e il successo? Ha confessato: "In alcune circostanze mi ha addirittura travolto. Abituarmi non è facile". Elencato: "Salone del ciclo a Milano e Salone del gusto a Torino. Festa a Castelfranco, alla Lampre, al Fans club Pozzato, domenica al mio Fans club. La sfida di San Boldo e la cena con 54 corridori ed ex corridori della Confraternita veneta. L'inaugurazione di una villa a Varese. Una visita all'Husqvarna, con tanto di moto in regalo. Un giorno a Milanello dal Milan. Il Premio Radicchio d'oro da Fior, il Premio Euromobil". E ammesso: "Non è finita".

MOTO - E se non fosse diventato campione del mondo? Ballan si è sciolto: "Sarei andato in vacanza, avrei giocato qualche partita a calcio e fatto qualche passeggiata in mountain bike, sarei andato in moto, avrei mangiato qualche cucchiata di Nutella in più. Sarei uscito di casa senza precauzioni. Adesso, a Castelfranco, quando vado al Bar Centrale per la colazione, o al Kitsch Bar per un aperitivo, mi devo mettere gli occhiali scuri come i Blues Brothers. E quando vado in piazza per fare due passi, c'è sempre chi guarda l'enorme cartellone con il mio ritratto, poi mi individua, mi riconosce e mi chiede un autografo". Ma Ballan se la gode: "Non sarò il più forte né il più bello, non sarò il più giovane né il più vecchio, ma come campione del mondo almeno un record ce l'ho. Sono il più alto".

## Ancelotti piace al Real, Galliani: "Mai chiesto"

*"Marca" scrive che l'allenatore è nel mirino del club spagnolo, ma l'a.d. del Milan, dopo avere smentito le voci su una cessione di Shevchenko a gennaio, chiude il discorso anche sul tecnico: "Non c'è nulla di vero; non me lo hanno mai chiesto"*

Milano - Era già stato abbastanza chiaro blindando Andriy Shevchenko dato per partente a gennaio, rotta Madrid, sponda Real. Sheva non si tocca. E' un pezzo di Milan. Ma le sirene spagnole, dopo i tormentoni del passato (Kakà insegna), ora rilanciano anche su Carlo Ancelotti, considerato l'ideale sostituto di Bernd Schuster.

**BENITEZ** - Secondo il quotidiano spagnolo Marca, il Real Madrid, nonostante abbia ufficialmente rinnovato la fiducia al tecnico tedesco, avrebbe lanciato segnali d'amore all'allenatore rossonerò, già in passato nel mirino madridista. In realtà la prima scelta sarebbe stata Rafa Benitez, ma dopo il no del manager del Liverpool sarebbero partiti dei contatti con via Turati.

**AMICIZIA** - Immediata la risposta di Adriano Galliani: "Il Real su Ancelotti? Ne ho parlato proprio questa sera (ieri sera, ndr) con Mijatovic, perché sia lui che il presidente Calderon sono amici.



Possiamo vederci in amicizia, ma su questo fronte non c'è nulla di vero. Ancelotti, come Shevchenko, è vincolato al Milan e il Real Madrid non me lo ha mai chiesto".

**NESTA** - Galliani è intervenuto anche sul recupero di Alessandro Nesta che si sta curando a Miami. "Sta procedendo bene, stiamo facendo di tutto per evitare l'operazione. L'esperienza mi insegna che, se si fa quel tipo di intervento, poi è difficile tornare ad essere un

giocatore Top mondo al cento per cento".

**ZARATE** - Il Real, comunque, pescherebbe in Italia anche per il suo reparto più avanzato. Soprattutto dopo l'infortunio di Van Nistelrooy. La pista che porta a Hernan Crespo è densa di ostacoli ed ecco quindi spuntare una nuova pista: il 21enne attaccante della Lazio Mauro Zarate, iscritto, come si legge sulle pagine di Marca, sull'agenda madridista.

  
**IPF**  
 INSTITUTO de  
 PLANIFICACIÓN FEDERAL  
 Equipos Técnicos de Gestión  
 Mg. Roberto Perlasco  
 Sociólogo  
 La Rioja 2156 Tel. Ofic. (0223) 494-7101  
 E-mail: ccheppipfmp@gmail.com Tel. Part. (0223) 494-4938  
 Cel. (0223) 155-164938  
 7600 Mar del Plata

Carla G. Rodriguez Rondinara  
 Abogada   
 Vignolo 282 (7600) Mar del Plata  
 Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868

## L'InterJuve dei transfughi, in campo 47 scudetti

*Abbiamo creato una formazione composta da giocatori che hanno indossato entrambe le maglie, escludendo quelli che saranno in campo sabato al Meazza.*

*Da Peruzzi a Baggio, da Vieri e Trapattoni*

Milano - La grande sfida è cominciata nel 1909. Inter e Juventus si sono incontrate 209 volte nella loro storia, di cui 150 in campionati a girone unico. Ma non ci sono soltanto partite con lo scudetto in palio, polemiche, una rivalità che ha quasi un secolo: Inter e Juventus hanno avuto tanti giocatori che hanno indossato sia la maglia nerazzurra che quella bianconera. Abbiamo messo su l'InterJuventus, una formazione composta da questi giocatori, cercando di abbracciare tutte le epoche del calcio italiano, escludendo quelli che saranno in campo sabato al Meazza. E come tutte le "nazionali" anche questa farà discutere. Tra titolari e riserve ci sono 40 scudetti in campo più i sette conquistati dall'allenatore.

**DIFENSORI** - La scelta del portiere è caduta su Peruzzi, anche se all'Inter ha giocato soltanto una stagione contro le 8 in bianconero, nelle quali ha vinto tra l'altro 3 scudetti, una coppa Campioni, una coppa intercontinentale. In panchina c'è Giuliano Sarti, numero uno della grande Inter di Herrera, passato alla storia anche per una papperia che costò nel 67 lo scudetto ai nerazzurri a favore della Juventus, dove Sarti giocò nella stagione successiva soltanto dieci partite. Burgnich merita un posto perché è stato uno dei grandi dell'Inter (2 coppe campioni e 2 intercontinentali e 4 scudetti) e della nazionale e ha iniziato la carriera nella Juve, dove ha vinto uno scudetto. De Agostini con le cinque stagioni nella Juve ha meritato la Nazionale e i mondiali del 90 ma ha timbrato il cartellino anche nell'Inter. Il trasferimento di Fabio Cannavaro dall'Inter ha lasciato rimpianti e polemiche. Fu lui a chiedere di essere ceduto dopo due stagioni non proprio brillanti in nerazzurro e con la Juve è stato protagonista dei due scudetti vinti nel 2005 e nel 2006 e poi revocati. Luigi Allemandi occupa un posto importante nella storia del calcio italiano. Fu protagonista nel 1927 del primo scandalo del calcio italiano. Giocava nella Juve e fu corrotto dai dirigenti del Torino per far vincere i granata. Lo scudetto venne revocato al Torino e Allemandoi squalificato a vita. Venne poi amnistiato. Passò all'Inter e fu campione del mondo con l'Italia nel 1934

**CENTROCAMPO** - Vogliamo discutere un centrocampo con Tardelli, Brady e Baggio? Magari sarà



sbilanciato in avanti, ma la qualità dei tre è fuori discussione. In comune li lega il fatto che hanno giocato più nella Juve e che nell'Inter sono arrivati quando si erano già espressi al meglio. Ma come si può dimenticare il rigore scudetto di Brady nell'82 a Catanzaro quando già sapeva di dover lasciare la Juve, il palmares di Tardelli alla Juve (ha vinto di tutto), gli acuti di Baggio con entrambe le maglie? Nel ruolo di tornante Causio, che ha raccolto trionfi in bianconero (sei scudetti) lasciando la sua impronta anche nell'Inter.

**ATTACCO** - Il centravanti è Boninsegna senza rivali: sette campionati e uno scudetto all'Inter, tre stagioni con due scudetti, una coppa Uefa e una coppa Italia alla Juventus. Per la seconda punta c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Che è caduta su Serena, che precede di poco Anastasi. Serena ha giocato sette stagioni all'Inter, vincendo uno scudetto, una coppa Uefa, una coppa Italia e una supercoppa italiana., nella Juventus invece due campionati con uno scudetto e una coppa intercontinentale. Senza dimenticare la sua partecipazione a Italia 90. Restano fuori anche Vieri, Schillaci, Altobelli e Mutu.

**ALLENATORE** - In panchina non ci può stare che Giovanni Trapattoni: in tredici stagioni alla Juventus ha vinto sei scudetti, una coppa Campioni, una coppa Intercontinentale, una coppa Uefa, una coppa delle Coppe, una supercoppa europea, due volte la coppa Italia. All'Inter i campionati sono cinque: uno scudetto, una supercoppa italiana e una coppa Uefa. Non male per uno che da calciatore era del Milan.